

scala, con la capacità di essere presente e di supporto ai Paesi in via di sviluppo, io so che le risorse che destino all'8xmille verranno spese bene".

**FRANCESCO ROLLERI:
"LA CHIESA È UN ESEMPIO
PER TUTTI"**



“ Un passato da sindaco di Vigolzone e presidente della Provincia, da maggio 2020 alla guida di Confindustria Piacenza, l'imprenditore Francesco Rolleri spiega così la sua scelta. "Dono perché sono convinto che gli insegnamenti cristiani siano un modello di vita da perseguire. Mi piace sostenere le attività che la Chiesa effettua nella società perché, oltre che a fare del bene, rappresentano un esempio verso quale tendere". "Sono tanti i modi in cui la Chiesa cattolica si fa presente nel nostro territorio - continua -: lo vediamo nelle attività dei parroci, o in quella di enti come la Caritas e La Ricerca. Tutte realtà con le quali sono venuto a contatto direttamente e che mi hanno fatto capire quanto sia importante il ruolo della Chiesa e dei suoi rappresentanti all'interno della società. A nostra volta - racconta Rolleri -, influenzati da questi esempi, come industriali piacentini siamo sempre a disposizione per fare del bene: per quanto possibile proviamo a sostenere - direttamente o promuovendo raccolte fondi - tutte queste realtà legate al mondo cattolico".

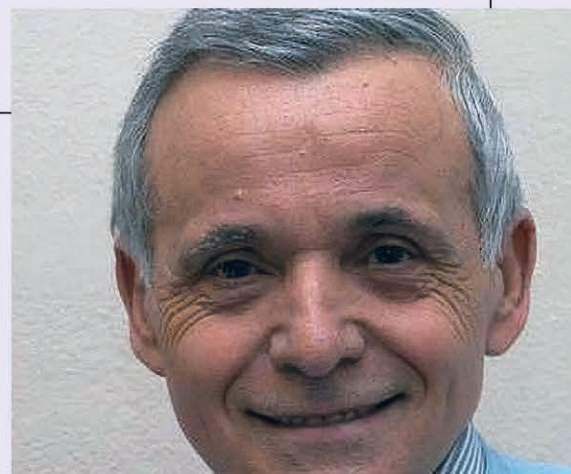
Federico Tanzi

IL TICINO

SINDACO DI PAVIA NEL DRAMMATICO PERIODO DEL CROLLO DELLA TORRE CIVICA, CREDE FERMAMENTE NEL SOSTEGNO ALLA CHIESA CATTOLICA

"FIRMO PER L'8XMILLE PERCHÉ..." LA TESTIMONIANZA DI SANDRO BRUNI

“ E' un nome molto conosciuto e stimato a Pavia, quello di Sandro Bruni, esponente della Democrazia Cristiana per tanti anni, eletto più volte al consiglio comunale di Pavia e sindaco dal 1988 al 1990, proprio quando crollò la Torre Civica (venerdì 17 marzo 1989). Un dramma che lo toccò nel profondo, una ferita alla città che sentì quasi incisa sulla sua pelle: fu uno dei primi ad accorrere in piazza Duomo subito dopo il crollo e in molti lo ricordano ancora con le lacrime agli occhi davanti al disastro; salì addirittura sul balcone del vescovado con l'allora Vescovo Giovanni Volta per avere contezza di quanto era accaduto, con la drammatica consapevolezza della presenza delle vittime ancora sotto le macerie e dei rovinosi danni alla Cattedrale e alle palazzine adiacenti. Classe 1943, Bruni è stato un politico affermato (nel 1990 venne eletto al Consiglio regionale della Lombardia, aderì poi al Partito Popolare Italiano e venne nominato assessore nella giunta di Paolo Arrigoni, nel 2000 fu di nuovo consigliere comunale con Forza Italia, venne rieletto nel 2005 e nel 2009 e dal 2010 al 2012 è stato assessore al commercio, alle attività produttive e alla semplificazione amministrativa) e oggi lo si può incontrare al Santissimo Salvatore di Pavia, impegnato a prestare volontariamente la propria opera in quella che è da sempre la sua parrocchia, mai stanco di aiutare e di poter essere utile agli altri: "Firmo per devolvere l'8xmille alla Chiesa Cattolica da sempre e i motivi sono sostanzialmente due - sottolinea Sandro Bruni -. Prima di tutto sono certo che ciò che dono viene impiegato in tempi brevi per rispondere a bisogni concreti. Il tempo è un fattore fondamentale: chi ha bisogno di aiuto necessita di risposte veloci, non si può permettere il lusso dell'attesa. Spesso la macchina statale è lenta e burocraticamente poco efficiente, mentre il sistema della Chiesa Cattolica è immediato e sa rispondere alle richieste di chi



è in difficoltà in maniera efficace. Si pensi alle parrocchie che consegnano abiti o alimenti, al lavoro delle Caritas, all'aiuto ai singoli e alle famiglie: gli interventi sono diretti e senza intermediari, con a cuore l'aiuto alle persone e al territorio". Insomma, per Sandro Bruni firmare per l'8xmille significa avere la garanzia che quanto devoluto vada letteralmente "a segno": "Lo Stato mette in campo i medesimi aiuti ma le sue vie sono indirette e spesso tortuose con il rischio che i fondi si perdano in mille rivoli. Inoltre, rispetto agli interventi di carattere sociale e sanitario del mondo pubblico, gli interventi portati avanti dalle parrocchie rispondono a bisogni concreti: non si tratta solo di essere sentinelle di un territorio (dettaglio che ha la sua importanza e che non va dimenticato) ma anche di fornire risposte ai poveri che tendono la mano magari per pagare una bolletta, per avere di che vestirsi o per poter finalmente trovare un pasto caldo. Firmare per l'8xmille vuol dire sostenere il 'fare': la stessa cosa la vedo anche nelle missioni grazie a mio fratello Giampiero, missionario in Giappone, dove gli interventi portati avanti dai missionari e dalle associazioni cattoliche vanno a buon fine più velocemente ed in maniera diretta. Si tratta di aiuti mirati: donando alla Chiesa si è certi che l'intervento vada subito a sanare situazioni di necessità".

Simona Rapparelli